

Mobili d'occasione per topi solitari

MOBILI DOCCASIONE

PER TOPI SOLITARI

di Aldo Selleri

PERSONAGGI

IL RIGATTIERE proprietario dun negozio di mobili doccasione (pi o meno autentici), una persona (pi o meno) per bene.

LA MADRE del rigattiere: malata, visionaria, madre snaturata e secondo natura.

L'AIUTANTE suo garzone factotum, Arlecchino dei nostri tempi. Meno allegro pi rassegnato, per essere bello, bello non : ha la faccia rovinata da un incidente dauto che lo ha ustionato.

IL MARITO della nota azienda marito & moglie S.p.a..

LA MOGLIE della stessa nota azienda.

I FAGOTTI due tipi indescrivibili.

IL TOPO quasi umano, molto elegante, si muove da un ambiente allaltro della scena senza essere visto n sentito dagli altri personaggi. E sempre fra i piedi degli altri personaggi e sempre si nasconde.

Presentazione

Ci si guardi bene da considerare questi personaggi il frutto di un mondo reale. Si dubiti, allo stesso tempo, che siano personaggi soltanto di fantasia. Si consideri che in realt, un personaggio autentico quando non sembra vero. E che tra realt e fantasia, c' una guerra insanabile seminata da scontri pacifici.

Si pensi comunque a un sogno fatto tento tempo fa, ma mai dimenticato, per qualche ragione che ha da fare con la parte pi vera di chi l'ha sognato.

E infine, non si chieda troppo al teatro, né a chi prova a descriverlo a suo modo: per la vostra pazienza.

Scena

1. Alla sinistra del palcoscenico, vicino alla ribalta, un grande letto. Sotto le coperte, completamente nascosti, due fagotti senza identità.
2. Alla destra della scena un televisore, due poltrone e un divano, creano il soggiorno di un appartamento borghese.
3. Al centro del palcoscenico, sopra-elevato su una pedana, l'interno di un negozio di rigattiere: un precario castello di seggiole, tavoli, armadi accatastati insieme a oggetti di varia specie: specchi di ogni forma, bambole a pezzi, quadri senza cornice, cornici senza quadri, una statua decapitata, un manichino vestito da generale, una collezione di vasi da notte, un grande orologio in mezzo a lancette ferme, un altro senza lancette etc. Questo caos di oggetti sembra sul punto di precipitare sulla zona del palcoscenico sottostante.
4. Isolata, in uno spazio di sotto le altre zone, una camera d'ospedale: un letto, una sedia, un crocifisso al muro.
5. Il cielo fa da fondale. E durante lo spettacolo passa dai timidi colori dell'alba a quelli accesi del mezzogiorno, e dal rosso cupo del tramonto al buio fondo della notte.

Lo spettacolo inizia con il buio in sala. Nel buio si alza il rumore d'un aereo in volo che passa, sempre più minaccioso, sulla testa degli spettatori fino a scomparire. Come il rumore dell'aereo svanisce, ancora al buio, si accende il televisore, alla destra della scena: per qualche istante rimane l'unica fonte di luce. Il televisore trasmette immagini disturbate, musiche indistinte: un televisore impazzito, che si autogestisce. Poi, lentamente - molto lentamente - il fondale si tinge dei colori dell'alba.

SCENA 1

Uno dei fagotti, nel letto a sinistra della scena, si sposta di lato e fa uscire una grande mano che si allunga ad afferrare qualcosa sotto il letto. Senza scoprirsi, il fagotto, afferra e solleva un vaso da notte che porta sotto la coperta. Rumore

inconfondibile. Due volte. Poi ancora, pi a lungo. Interminabile. Stop. Sospiri di sollievo. La stessa mano riporta il vaso da notte sotto il letto. Grugniti: i due fagotti cambiano di posizione. Poi, nuovamente, l'immobilit.

Entra in scena IL MARITO. E' un uomo giovane, vestito casualmente in jeans e maglietta, con sotto braccio un fascio di giornali e di riviste. Sprofonda in una vecchia poltrona di cuoio e si immerge nella lettura. Si alza di scatto a regolare il televisore. Si siede borbottando, indispettito. Passa a un altro giornale. Entra in scena la MOGLIE. E vestita quasi di niente. Cerca di regolare il televisore anche lei, ma senza riuscirci, mentre IL MARITO alza la testa e la guarda con astio. LA MOGLIE esce: naso all'aria. IL MARITO si alza di scatto a regolare il televisore. Si risiede: bestemmia educatamente, sottovoce. Legge un altro giornale. Ritorna in scena LA MOGLIE. Riprova a regolare il televisore senza riuscirci, mentre IL MARITO la guarda sempre pi irritato finch LA MOGLIE esce di scena, scambiando occhiate con lui. IL MARITO si alza e cerca di regolare il televisore, ma senza riuscirci. Bestemmia educatamente, ancora si siede, e ancorasi rimette a leggere. Rientra LA MOGLIE. Sta per avvicinarsi al televisore, quando IL MARITO si alza di scatto e la schiaffeggia con violenza. Lei lo guarda, per nulla sorpresa, e gli assesta un bel calcio a una caviglia. IL MARITO si mette a sedere, reggendosi la caviglia colpita, mentre LA MOGLIE esce soddisfatta. IL MARITO si rimette a leggere il giornale. Si alza. Esce di scena. Da fuori scena, da destra, si sentono le grida dalla moglie percossa, alternate a quella dal marito colpito. Le grida sono sempre pi violente, pi penose, fino al silenzio completo. Sulla pedana, al centro della scena, una porta sbatte. Pi volte.

Entra in scena, sulla pedana che fa da negozio, un topo di dimensioni e caratteristiche umane, vestito elegantemente con giacca e cravatta. Si pavoneggia.

IL TOPO (con voce rauca da fumatore incallito) Che mondo! Che mondo! In che mondo viviamo? (tossisce) Mi guardo bene da considerarlo un mondo reale, mentre mi accorgo che non un mondo di fantasia. Per me tutto pi autentico quando non sembra vero... (tossisce) tra la mia realt e la mia fantasia c'una guerra insanabile seminata da scontri pacifici... (scoppio di tosse) E voi? Che ne pensate voi? Voi che non ci siete! Tu, pensi a un sogno? Un sogno fatto tanto tempo fa, e mai dimenticato? E quel sogno ha da fare con la parte pi autentica di te, che l'hai sognato? E tu? Tu, seduto vicino... (tossisce) che ti aspetti dalla vita? Fai domande o cerchi risposte? Un giorno le une, un giorno le altre, o tutte e due lo stesso giorno, alternate, come ti viene? ... (scoppio di tosse) E cosa ne hai fatto tu, delle tue promesse? S, proprio tu. Non sei pi felice con lei, eh! Non sai come dirglielo. Eppure tu, con la tua vocina, tu le parlavi... ti amo, ti amo, oh come ti amo... tu, che ora... lammazzeresti! No? Non ne avresti il coraggio? La vorresti lasciare senza

dire una parola...come un topo, ah ah ah, che scappa...(scoppio di tosse) Ma non fatemi domande! Io non so, io non so...non chiedete, non chiedete, state zitti e ascoltate...io sono soltanto...(tossisce e ride, ride e tossisce) un topo! Un topo! Un topo! (canticchia un motivetto infantile) Tipo triste...topo tipo...triste topo... (il motivetto si trasforma in una marcia militare) Topo triste...tipo topo...triste tipo... Guarda l in basso, a sinistra, sotto le coperte... si muovono ...uno dei due si muove...fa uscire una grande mano che si allunga come se volesse acchiapparmi...no, la mano ricade... (Uno dei fagotti fa uscire una grande mano che si allunga a prendere sotto il letto un vaso da notte che porta sotto la coperte. Rumore inconfondibile. Due volte. Sospiri di sollievo.) Ah, eccoadesso laltro fagotto che si agita sotto le coperte...(laltro fagotto fa uscire due lunghe gambe femminili, con civetteria) una donna! Riconosco le donne, non solo dalle gambe e questa ne ha due che...(scroscio dacqua)...aha...anche lei! Cambiano posizione? Si dimenano adesso? Fanno Pilates! No. Grugniscono. Perch? Ah...la solita storia. Banale...(tossisce e ride, ride e tossisce. Da questo momento diventa spettatore, non visto, di quanto accade in scena.)

SCENA 2 LA STANZA DEI CONIUGI

Entra in scena IL MARITO. Sta vestendosi per andare in ufficio.

IL MARITO (aggiustandosi la cravatta) Sono indeciso, molto indeciso.

LA MOGLIE Metti quella scura.

IL MARITO E troppo scura.

LA MOGLIE Fa serio.

IL MARITO Mi invecchia.

IL TOPO Spiarli, s spiarli...spiare i loro gesti, le loro parole, la loro vita: questo che mi nutre e che mi ingrassa, la soddisfazione di non essere n visto n sentito. Sono in mio potere!

LA MOGLIE Non sei vecchio.

IL MARITO Gi, non lo sono, ma mi sento vecchio.

LA MOGLIE Ti sta bene.

IL MARITO Ah, bene!

LA MOGLIE Metti la cravatta scura.

IL MARITO Va bene, va bene.

LA MOGLIE E io? E io?

IL MARITO Tu, cosa?

Dal negozio arrivano stridori di mobili sul pavimento mentre vengono spostati

IL MARITO Li senti?

LA MOGLIE E il rigattiere, lora in cui apre il negozio, dovresti averne fatta labitudine.

IL MARITO Non mi ci abituer mai.

LA MOGLIE Io non lo sento.

IL MARITO Non ci sente, lei.

LA MOGLIE Adesso non si sente.

IL MARITO Vuole avere sempre ragione.

IL TOPO Attraverso i sottili giochi della fantasia, o meglio, se lo preferite, attraverso i reali passaggi e invisibili gallerie seminate in questo antico palazzo nella parte pi antica della citt, immerso nel buio di un vicolo cieco, lurido budello senza sbocco che finisce in un muro, passo indifferente, ma senza indifferenza, da un posto allaltro. Da questo negozio di rigattiere, coperto di polvere allappartamento degli sposi che d sulla piazza.

LA MOGLIE Farai tardi.

IL MARITO Mi raggiungi al party, dopo. Puntuale, mi raccomando.

LA MOGLIE Come stabilito. Mi metto questo, labito rosso...

IL MARITO Meglio di no.

LA MOGLIE Che cosa non va con labito rosso?

IL MARITO Non va pi di moda.

LA MOGLIE Chi lo dice?

IL MARITO Armani.

LA MOGLIE Se lo dice Armani...

IL MARITO Lo sai che non mi piaci in rosso, ti fa troppo notare, e poi l'hai messo troppe volte.

LA MOGLIE E cos andiamo avanti.

IL TOPO Parlano, parlano... ascolto, ascolto...li guardo, li guardo...non mi vedono, non mi vedono: Mi passa il tempo...recitano per me ...solo per me...Sar un pazzia ma applaudo, applaudo...(tossisce)...

IL MARITO Che cosa dici?

LA MOGLIE Questo di seta ti sempre piaciuto.

IL MARITO E troppo scollato

LA MOGLIE Non so che altra donna ti potrebbe sopportare.

IL MARITO Fa come vuoi, ma poi non lamentarti con me: ricordi l'ultima volta?

LA MOGLIE Mi sembrava fuori posto, da te, in ufficio...

IL MARITO Sono loro, i miei colleghi che non hanno il senso della misura...

LA MOGLIE Non vedo perch dovrei andarci di mezzo io!

IL MARITO Di mezzo ci vado io

LA MOGLIE Ma il tuo capo tocca me...

IL MARITO Non a questora, ti prego.

LA MOGLIE E sempre cos nei party, non mi ci abituer mai.

IL MARITO E il compleanno del capo. Non posso mancare.

LA MOGLIE Questo nero va bene?

IL MARITO Va bene. Ti fa pi snella.

Il marito esce di scena. Porta che sbatte.

LA MOGLIE Volato via. Sono io che rimango qui, che aspetto chiusa in questa casa come in una tomba.

Esce. Porta che sbatte.

SCENA 3 NEGOZIO DEL RIGATTIERE

IL TOPO Meglio cambiare aria. Quando una donna ha brutti pensieri, perch non ama pi. Mi piacciono i rigattieri...sono gli antiquari di chi non ha soldi...altro che Ikea! Qui, in questo negozio buio come una caverna e polveroso come una miniera di carbone, posso nascondermi come voglio e dove voglio. Questi mobili sfasciati come castelli in rovina, sono il miglior rifugio per un topo...

Da una botola, al centro della pedana, sbuca l'AIUTANTE. E' un uomo di mezza et, con un volto ustionato in un incidente automobilistico. Porta grandi occhiali neri e un cappellino alla Niki Lauda. Sul cappellino la scritta: AMAMI. Si spolvera con le mani la tuta di colore grigio che indossa. Tossisce. Prende un calice da un armadio e con il dito d un colpetto al cristallo per sentirne il suono. Tossisce. Prende un altro bicchiere, ripete il gesto, e tossisce ancora. Ripete l'operazione con altri bicchieri, intercalando i gesti a colpi di tosse, in un curioso alternarsi di suoni, quasi un concerto. Lultimo bicchiere gli si spezza in mano. Con la punta del piede, spinge i frantumi sotto un armadio. Si fascia con un fazzoletto la mano ferita.

IL TOPO E arrivato il signorino ...non fa altro che rompere i bicchieri. Se il rigattiere lavesse visto...strano che non ci sia ancora, sempre cos puntuale e preciso...l aiutante no, cos distratto, da quando si bruciata la faccia in un incidente dauto...non so come faccia il rigattiere a sopportarlo!(Effetto sonoro di un bicchiere che si rompe a terra.)Un altro...lo fa apposta, nasconde i cocci...

AIUTANTE Sono io che apro, come se il negozio fosse mio...

IL TOPO (in tono di derisione) E suo, suo, suo...

AIUTANTE Ed eccomi nel mio castello di sedie marce, di tavoli che non si reggono, di armadi zoppicanti e sventrati, e di specchi. Specchi da tutte le parti...non li sopporto gli specchi appena alzato! Mi odio io, la mattina. Dopo lincidente, la faccia non pi la mia faccia. Gli specchi mi prendono in giro...come questi orologi che non si fermano mai, e non ne funziona uno. Lora sempre sbagliata. Alcuni non hanno nemmeno le lancette: sono quelli che si vendono meglio. La gente, si sa, ha paura del tempo. Maledetti...e il padrone pretende di comandarmi, in questo labirinto di mobili marci, per pochi miserabili soldi...Dal letto, a sinistra della scena, si sentono risa soffocate.Dalla botola spunta un Borsalino nero, tipo gangster dei vecchi film americani.

RIGATTIERE Ci sei?

AIUTANTE (silenzio)

RIGATTIERE Ci sei?

AIUTANTE (silenzio)

RIGATTIERE Ci sei?

AIUTANTE Come non ci sono? Non mi vedi!

RIGATTIERE Non ti vedo.

AIUTANTE Mi senti?

RIGATTIERE Ma non ti vedo.

AIUTANTE Ci sono: ho gi timbrato.

RIGATTIERE Non c sul registro.

AIUTANTE Colpa della penna: non scrive.

RIGATTIERE Ti trattengo il ritardo sulla busta paga.

AIUTANTE Non giusto.

RIGATTIERE E tu, arriva puntuale. Sai quanto ci tenga alla puntualit!

AIUTANTE Ti giuro su quanto ho di pi caro, che sono arrivato in orario.

RIGATTIERE Non hai nessuno, tu.

AIUTANTE Ti giuro. ti giuro, ti giuro. (come se cantasse una vecchia canzone)
Ma la multa no, la multa non si pu disperdere con loro dei capelli...

RIGATTIERE Non c la firma sul registro.

AIUTANTE (al pubblico) E' capace di tutto, anche di farmi pagare i danni.

RIGATTIERE Chi rompe paga.

AIUTANTE (Si china a raccogliere i pezzi del bicchiere rotto.) Allora questi sono miei. (Dopo averli guardati, li lascia cadere e li spinge sotto l'armadio.) Che me ne faccio? (Conta i bicchieri rimasti nell'armadio.) Undici, dieci, nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, due, nessuno... un servizio autenticamente spaiato! Se ne accorger? E Un violento! Mi paga: questo si. Poco, ma paga.

RIGATTIERE Non giusto?

AIUTANTE (scusandosi come uno scolaretto) Lo so, non spetta a me dirlo, ma in questo caso, valutate bene le circostanze... considerando che s, sono arrivato puntuale, tant' che ho gi pulito tutti i bicchieri!

RIGATTIERE Testimoni?

AIUTANTE (al pubblico, facendo locchiolino) No, nessuno, non arrivato un cliente. E' presto.

RIGATTIERE Presto? Tardi, vorrai dire.

AIUTANTE (offeso) Non mi credi?

RIGATTIERE (Cambia tono di voce e gli batte una pacca sulla spalla) Ti credo: per crederti non ti credo... ma ti credo. Te lo dir sempre e sempre te lo ripeter: la puntualit si polverizzata! (spolverandosi labito.) Lhanno ridotta in polvere. (LAIUTANTE lo aiuta a spolverarsi. Il RIGATTIERE si mette a posto la cravatta e il fermacravatte, aggiusta il fazzoletto nel taschino, si passa la mano sui capelli, si d una lucidata alle scarpe.) La forma va rispettata. Tu, invece, la trascuri. Fai il cavolo che vuoi, e io ti pago. Non sopporto che nella mia azienda non si prendano sul serio le tabelle di marcia, gli orari, le consegne, la fatturazione, larchiviazione, gli incassi, gli esborsi, i postulati e i teoremi, l'ordine e l'igiene, insomma...in azienda come in azienda.

AIUTANTE Lo so che hai ragione, ma devi portare pazienza con me. Sono all'antica. Credo ancora ai sindacati.

RIGATTIERE La ragiona si d agli asini. E non fare il furbo con i sindacati: con tutta la polvere che c qui. (minaccioso) Se nooo...

AIUTANTE Se nooo...no! No, la paga no...

RIGATTIERE Filare dritto, march, al lavoro!

Nel letto, a sinistra della scena, i fagotti incominciano a smaniare. I loro movimenti producono il cigolare delle molle del letto.

RIGATTIERE Che schifo!

AIUTANTE Sempre alla stessa ora. Puoi regolarci l'orologio.

RIGATTIERE Questa poi no: l'orologio non si tocca!

AIUTANTE Era solo un modo di dire.

RIGATTIERE I modi di dire a forza di ripeterli diventano un partito. Ogni rivoluzione ha avuto un modo di dire che l'ha preceduta...

IL TOPO Ogni mattina riparto da zero: questo mi esalta. E una ricerca continua che mi procura anche profonde depressioni. E questo il prezzo che debbo pagare. Nulla all'altezza dei miei sogni.

AIUTANTE Una volta si faceva la rivoluzione. Oggi, a forza di modi di dire, non si fa che dire e non se ne fa niente.

RIGATTIERE Meglio per te.

AIUTANTE Meglio per te.

RIGATTIERE Meglio per te, che non hai niente da guadagnarci.

AIUTANTE Meglio per te, che hai tutto da perderci.

RIGATTIERE Un po' polemico, oggi. (Irritato dal cigolare del letto, il RIGATTIERE prende un vaso e lo scaglia in direzione dei fagotti. Il vaso si rompe sul pavimento. I fagotti si fermano. Risate a crepapelle, da sotto le coperte.) A cuccia, a cuccia... buoni. (I fagotti si zittiscono e rimangono immobili. Poi riprendono a smaniare più di prima.) A cuccia, ho detto, a cuccia, se nooo... (I fagotti si zittiscono e rimangono immobili.)

AIUTANTE Se no, niente paga... Niente posto di lavoro. E capace di trasferire il negozio in Serbia, capito, ragazzi? Intanto clienti, ancora niente.

IL TOPO Il mio punto di partenza sempre lo stesso. La mia realtà in rapporto agli altri, cioè il mio sogno di vivere con gli altri, non sono il più forte: devo stare attento. Un mobile può nascondere insidie. Chiunque mi può colpire! Basta un piccolo incidente: devo stare sempre attento, sono sempre in bilico.

RIGATTIERE Ma chi ?

AIUTANTE Un topo!

RIGATTIERE S, un topo che fa all'amore su un letto a molle.

AIUTANTE Perché no?

RIGATTIERE Non ci vedo chiaro.

AIUTANTE Sui topi?

RIGATTIERE Sui topi e sulla rivoluzione.

AIUTANTE La rivoluzione dei topi: questo il problema.

IL TOPO Il cambiamento crea il mistero, la minaccia che il mondo possa cambiare: a me basta un muro per esprimermi, un muro con un piccolo buco, uno spiraglio di rivoluzione! Ecco che cosa importa a me: un muro ed uno spiraglio, il buco nel muro!

RIGATTIERE Finalmente: hanno smesso!

AIUTANTE Se arrivasse un cliente...

RIGATTIERE Mai perdersi di coraggio, mio prode! La storia dalla nostra.

AIUTANTE S, storia e polvere.

RIGATTIERE (indicando il castello di mobili) Luigi XIV, barocco, finto. Chippendale, inizio ottocento, imitazione. Armadio fine settecento, copia non riuscita. Tavolo cinquecento, prodotto in Brianza, un mese fa. Tutto autenticamente falso. Vogliono loccasione? E noi gliela diamo!. Al prezzo giusto! Qui tutto d'occasione...

AIUTANTE (sottovoce) Mancata.

RIGATTIERE Voce!

AIUTANTE Mancata.

RIGATTIERE Bello mio, la vita.

AIUTANTE Non so se devo arrendermi al tuo cinismo, certi giorni mi urti i nervi. Oh come mi urti i nervi.

RIGATTIERE La tua solita mancanza di tatto. Certe cose si fanno ma non si dicono. Anzi: certe cose si pensano soltanto.

AIUTANTE Ti ucciderei, ecco.

RIGATTIERE Ragiona. La nostra una forma di beneficenza. Da una parte: loro, con le loro esigenze. Dall'altra: noi, con le soddisfazioni alle loro esigenze.

AIUTANTE Ma tu, ci speculi sopra, tu. Tu ci godi, tu. Non ti basta fare l'affare, a

te, no, ti intrometti anche nelle loro storie, ti intrufoli nelle loro vite, scavi nel privato, domandi, chiedi, interroghi. Ti prendi troppo, vuoi troppo.

RIGATTIERE Esagerato, esageri sempre. Sono di stile partecipativo, tutto qua. Mi piace chiacchierare un po con i clienti. Fare amicizia. E poi come credi che ti pago io, eh? Come li faccio i soldi, io? Con i mobili autentici e le buone azioni? Certo: occasione loro, imitazione noi. A questi prezzi, cosa dovremo dare secondo te? Roba autentica? Sarebbe un sacrilegio. Un delitto contro la morale. Un crollo in borsa. Il mondo...si fermerebbe!

AIUTANTE Ma non si tratta dei soldi. E' che non ti accontenti mai, ecco.

RIGATTIERE Accontentarmi: quando sar morto. Intanto fa il tuo dovere, lavora: pulisci, spolvera, lucida, metti in ordine perch qui bisogna andare avanti. Spolvera...altro che chiacchiere!

AIUTANTE (sottovoce, fra s) La polvere vive, viva sui mobili come una pelle e sotto c il presente che stato. I mobili antichi rimangono presenti al loro tempo, potessimo noi mantenere le nostre emozioni come nel momento in cui le si provate. No, non sarebbe umano.

IL TOPO Eh, caro mio, appena li spolveri i mobili, vedi sotto la polvere il legno che si offuscato, i fori dei tarli che li hanno rosi, le pezze di lucidatura che se ne andata, e gli specchi che non rispecchiano pi tanto sono rovinati. Addio polvere, anima nobile, mia amica protettrice...

RIGATTIERE La polvere, hai un bel dire, tu...non ho tempo per le riflessioni filosofiche, per venderli i miei mobili ho bisogno che tu li spolveri. Altro che poesia: finanza ed economia. Spolverare, avanti, march...

IL TOPO Come la polvere che ricopre i mobili, io sono impalpabile nella mia temporaneit...mi sento come polvere fra le dita. So quel poco che duro., poi verr spolverato via. Amen.

AIUTANTE Zi badrone, io pulire tutto, io mettere in ordine tutto, coz tu fare soldini. (Si mette a spolverare, a mettere in ordine gi oggetti, a spostare mobili. Il **RIGATTIERE** appende i biglietti con i prezzi.)

RIGATTIERE (canticchia) Se sei in cerca d'una occasione/su misura per la tua magione,/ se c'e chi ti ama e ti aspetta, sta certo/sta bene nella tua casetta./ Occasione, occasione, occasione/ chi ti offre il meglio di tutta le citt/ai prezzi migliori sta qua.../ai prezzi migliori sta qua...

AIUTANTE (al pubblico) Dice sempre che voleva fare il cantante da giovane.

(facendogli il verso) Ai prezzi migliori sta qua...Ai prezzi migliori sta qua...Il RIGATTIERE lo guarda irritato. L'AIUTANTE riprende il lavoro a testa bassa.

IL TOPO Si guardano come se volessero mordersi...meglio cambiare aria...ritorno dagli sposini...(canticchia) tipo allegro/topo tipo/allegro topo...

SCENA 4 CAMERA D'OSPEDALE

Il rigattiere e la madre malata.

RIGATTIERE Mamma, svegliati...

MADRE MALATA Eh...il toro non maschile, femminile...

RIGATTIERE Che cosa dici, mamma?

MADRE MALATA...femminile come l'albero...e l'albero come il toro, sembra che stia fermo, sembra che non faccia niente, eppure pronto a scattare, e non si ferma mai.

RIGATTIERE Hai la febbre, non parlare.

MADRE MALATA Al toro come all'albero piace la terra...loro sono legati alla terra, non come te, figlio mio. Tu voli sempre, invece loro, da un punto fermo sanno creare meraviglie.

RIGATTIERE Stai delirando, mamma.

MADRE MALATA Ho proprio fatto una vita molto vissuta. Fino in fondo...ad uso esclusivo di te, dei tuoi bisogni...

RIGATTIERE Mi hai sempre amato.

MADRE MALATA Non ti ho mai amato perché mi consumavi, un po' alla volta. La schiena per prima, e prima ancora il ventre...per farti, per cullarti...e le mani, mi hai rovinato le mani...

RIGATTIERE Deliri...

MADRE MALATA Ti sei impadronito del mio corpo, che non era tuo, era mio, soltanto mio e di nessun altro, nemmeno di tuo padre...

RIGATTIERE Mamma...taci, mamma...RIGA

MADRE MALATA Che corsa per arrivare in tempo al treno per Venezia, ricordi?

RIGATTIERE Quando?

MADRE MALATA (canta una nenia) Il tempo nel mio tempo/fermare il tempo/Immagini di un tempo/dare tempo al tempo/Il tempo perduto/il tempo l'hai rubato tu...

RIGATTIERE Passa, mamma, il tempo passa...

MADRE MALATA L'appuntamento... non posso mancare, non posso fare tardi, aiutami ...

RIGATTIERE Il dottore sta per arrivare mamma, intanto ti preparo la medicina.

Una porta che sbatte taglia il dialogo.

IL TOPO L'una moglie che non ama il marito...qui una madre che ha smesso di amare il figlio...nel buio del negozio un commesso che odia il suo padrone...in quel letto, sotto le coperte, il mistero ...almeno in un caso si va secondo natura, anche se parlare di natura umana crea confusione a chi come me, ha un cuore di topo... (ride e tossisce)

SCENA 5 STANZA DEI CONIUGI

Entra in scena il **MARITO**, regola il televisore senza riuscirci. Rimane in piedi, di fronte al televisore. Pensieroso. Poi, si avvicina alla pedana, allunga una mano e prende uno specchio impolverato. Lo pulisce e ci si guarda dentro, facendo boccacce.

MARITO (spolverando lo specchio) Bisognerebbe potersi guardare allo specchio: non per guardarsi ma per potersi vedere, almeno. Gli esami di coscienza, lasciamoli fare a chi ha tempo di farli: ho altro da fare io. (Appoggia lo specchio, regola il televisore. Ride, commenta soddisfatto come se stesse guardando e vedendo qualcosa che invece non appare sullo schermo. Applaudiv.) Macch! L'hanno mancato... imbecilli! Incapaci. (Entra la **MOGLIE**, vestita casualmente in jeans e maglietta. Guarda il marito, si avvicina al televisore e cambia programma. Il **MARITO**, a sua volta, cambia canale. Sullo schermo del televisore si vedono solo immagini disturbate accompagnate da un fastidioso ronzio.)

MARITO L'hanno mancato ancora: incapaci. Falliti. (La **MOGLIE** si siede e si guarda allo specchio gli ematomi in faccia.)

MOGLIE Guarda come sono gonfia, qui. E qui, e qui, e qui...

MARITO Gol! No, no: mancato...Imbecilli. Incapaci. Falliti. Fasulli.

MOGLIE Tutta colpa tua.

MARITO Hanno perso ancora la palla! Falliti. Fasulli. Figli di...

MOGLIE Ti ricordi quel ristorante? Il Piramidi?

MARITO Bravo! Così! Cos si fa...

MOGLIE Abbiamo mangiato così in fretta che la cena mi rimase sullo stomaco. Avevi fretta di portarmi in albergo. Ti ricordi?

MARITO Non così: figli bastardi di madre idiota...

MDGLIE Quando arriv mattina, mi sembr di essere una bottiglia vuota.

MARITO No, no, no...

MOGLIE Hai mai mangiato una marmellata di farfalle?

MARITO Dacci dentro! Bene colpisci senza piet, uccidi...

MOGLIE Hai mai mangiato una marmellata di farfalle? Me lhai chiesto tu, la prima volta...

MARITO Ecco, ecco...Ecco che ci siamo in area di rigore!

MOGLIE La prima volta, ricordi?

MARITO Palla persa: maledizione...

MOGLIE Non ti ricordi?

MARITO Così, ora, ora, ora...

MOGLIE (si guarda allo specchio) Locchio nello specchio: quello vero e quello falso ma sempre gonfio dallo schiaffo. Hai mani forti, di legno.

IL TOPO Lo specchio pi famoso si trova nella cosiddetta stanza dei coniugi: dove le memorie si cancellano come le figure che appaiono e scompaiono sull'acqua. Ah, per dire queste cose devo aver dormito male...

MARITO Goooooooooool...

MOGLIE (si alza, lascia cadere a terra lo specchio, che si rompe. Esce di scena) Lo specchio pi famoso si trova nella stanza cosiddetta dei coniugi. E non porta fortuna. Sai cosa facciamo oggi? Andiamo dal rigattiere a cercare uno specchio

antico. Per la nostra camera da letto...

IL TOPO Altro che specchi... ho muri da rosicchiare, mobili da addentare, trappole da evitare...ho sempre tanto da fare...

MARITO (prende una collana da un astuccio, parla alla moglie che appena uscita) Ti piace cara? L'ho comprato per te. E' autentica: una vera occasione. (accorgendosi che la moglie non c'è, esce) Ti piace cara? E' un'occasione...

Il cielo del fondale illuminato a pieno giorno. Sulla pedana, un orologio fermo. La mano di uno dei fagotti, prende un vassoio da sotto il letto, colmo di pietanze, e sparisce sotto le coperte. I fagotti cominciano a smaniare, alternando esclamazioni a grugniti di soddisfazione.

SCENA 6 - NEGOZIO DEL RIGATTIERE

RIGATTIERE (al pubblico) All'orizzonte c'era un alfabeto confuso. Stavamo distesi al sole, aspettavamo accigliati. Mi ha ingannato il disegno di una porta, così quando lei entr... bella più del sole...Io, che non sono mai riuscito ad amare una donna, avrei dovuto sposarla? Avrei dovuto, io, chiederle di sposarmi con opportune frasi d'amore, romantiche e ben misurate? Io? Io a lei? Mai. Mai avrei giurato un amore eterno. L'amore eterno esiste... ma dura poco. (si guarda intorno con circospezione come se cercasse l'approvazione del pubblico) Dico bene? (estrae da una tasca una fotografia) Eppure la fotografia di quando ero giovane con lei, mi fa un sorridente playboy. Cantavo allora, nelle navi di crociera ed ero molto applaudito. Sognanti: eravamo stesi al sole, sognanti. Tutta colpa della porta. E' la porta che decide. Ci sono porte da cui alcuni non possono entrare, ma vedendoli uscire dalle stesse porte, si può pensare che ci siano entrati loro. Eh, voyeur senza speranze...

IL TOPO No, per favore, in questa commedia il voyeur sono io.

IL RIGATTIERE Da cantante, sono passato al business. Poteva andarmi peggio, ma ora di ritornare ai miei mobili...Il sogno riguarda solo chi lo ha sognato. La psicanalisi altruismo da ottimisti, mentre io sono un pessimista egoista.

AIUTANTE Amen: non riesco più a reggermi dritto...(sottovoce, al pubblico) sotto il peso delle cazzate che dice.

RIGATTIERE Per la nota tendenza dell'uomo ad aggrapparsi agli altri, invece di trovare in te stesso quella sicurezza e indipendenza che sono tanto necessarie, tu conti troppo su di me. Cialtrone...

AIUTANTE La mia schiena: altroché.

RIGATTIERE Esiste il pericolo che tu, aggrappandoti al gruppo o a una figura carismatica come la mia, rimanga infantile.

AIUTANTE (mostrandogli lo straccio della polvere) Pulisci tu qui dentro e poi vedi, dove ti aggrappi.

RIGATTIERE Chi rompe paga: li ho contati i bicchieri che hai rotto.

AIUTANTE Erano bicchieri da poco, in bilico sullo scaffale del loro destino.

RIGATTIERE Roba mia.

IL TOPO (spunta da dietro un armadio) Destino da topo: il tuo come il mio. Non ho simpatia per te, servo e pigro, ma sento che ci accomuna il bilico delle sorti.

AIUTANTE (sottovoce al pubblico) Non gli sfugge nulla. Mi controlla il vecchio...fosse ricco almeno... pieno di debiti, vive come un cane, e da quando sua madre allospedale, ammalata diventato insopportabile.

RIGATTIERE Che dici?

AIUTANTE Dico, dico.

RIGATTIERE Cosa dici

AIUTANTE Non dico niente.

RIGATTIERE Dovresti stare zitto.

AIUTANTE Zitto!

RIGATTIERE C sempre polvere sui mobili...non pulisci abbastanza.

IL TOPO (mettendosi in piedi su un tavolo) La polvere grigia: il colore pi nobile che ci sia, quello della nostra razza cos incompresa e perseguitata. Gli uomini ci uccidono ma noi ci moltiplichiamo. La storia met vostra e met nostra, non ancora finita ... ancora tutta da scrivere.(La solita mano si allunga e prende da sotto il letto un pacchetto di sigarette . Nuvolette di fumo cominciano ad alzarsi da sotto le coperte.)

RIGATTIERE Ha ripreso a fumare. E lo sa che proibito.

AIUTANTE Ha smesso due giorni fa, giurando di non fumare mai pi. Lha giurato!

RIGATTIERE Fa sempre cosi. Promette. Giura.

AIUTANTE E ricomincia come se niente fosse. Uno di questi giorni prendono fuoco .

RIGATTIERE Magari.

AIUTANTE Si, cosi ci rimangono sulla coscienza.

RIGATTIERE Cosa c'entriamo noi?

AIUTANTE Siamo qui... presenti e vedenti. Certo che sarebbe una bella scena, con un fuoco purificatore che scoppietta e divampa. Niente pi rutti e scorregge. Niente silenzi enigmatici e comunicazione gestuale. Tutto questo spreco di prendi, fai, girati, voltati, mi piace, non mi piace, cos, mi fai godere... avrebbe fine. Non se ne pu pi!

RIGATTIERE Gi: e se il fuoco si attacca ai mobili del negozio?

AIUTANTE C' l'estintore.

RIGATTIERE Non so come usarlo.

AIUTANTE E' facile.

RIGATTIERE Magari stiamo dormendo...e chi se ne accorge del fuoco che brucia.

AIUTANTE Non fuma mai di notte.

RIGATTIERE Chi lo dice?

AIUTANTE L'altra, quella che non fuma.

RIGATTIERE E tu coma lo sai? C da fidarsi?

AIUTANTE E di chiesa. Ascolta Radio Maria e va a cantare nel coro della parrocchia.

RIGATTIERE Mi sentirei pi tranquillo se non fumasse nessuno.

AIUTANTE Magari un giorno o laltro gli viene un tumore.

RIGATTIERE Per carit: capace di farsi mandare in Svizzera.

AIUTANTE Impossibile.

RIGATTIERE Perch?

AIUTANTE Cambio sfavorevole.

RIGATTIERE Sono ricchissimi, non lo sai?

AIUTANTE Chi lo direbbe? Fanno una vita così ritirata.

RIGATTIERE Risparmiano sulle vacanze e sui taxi.

AIUTANTE Quand' così...

RIGATTIERE Guarda, spegne la sigaretta...

La mano spegne la sigaretta sul pavimento. Il RIGATTIERE, velocissimo, scende dalla pedana e infila nella mano un cartello con la scritta PROIBITO FUMARE. La mano porta il cartello sotto le coperte, silenzio. Dopo un po' estrae il cartello da sotto le coperte, lo tiene sospeso...e lo fa cadere sui piedi del RIGATTIERE, accanto al letto.

RIGATTIERE Ahia...Che male!

AIUTANTE (sottovoce al pubblico) Ben gli sta. Che ognuno pensi ai polmoni suoi.

Il RIGATTIERE ritorna sulla pedana centrale, zoppicante.

RIGATTIERE Immaginarsi: comunicare con quei tipi sotto le coperte. Altro che comunicazioni di massa... Mac Luhan si metterebbe le mani nei capelli.

AIUTANTE Mac... chi?

RIGATTIERE Mac Luhan...Un sognatore americano...Non lo cita più nessuno. Nemmeno i pubblicitari.

AIUTANTE A be...Quelli poi...Parolai senza fede in chiesa.

RIGATTIERE Come sarebbe a dire, ignorante! Credono nella chiesa del successo e hanno fede nelle bugie. (Il RIGATTIERE incolla i prezzi con una certa frenesia. L'AIUTANTE spolvera i mobili alacramente).

RIGATTIERE E AIUTANTE (canticchiano insieme) Sono in cerca d'una occasione/su misura per la mia magione,/se c' chi ti ama e ti aspetta, sta certo/che sta bene nella tua casetta./Occasione, occasione, occasione/chi ti offre il meglio di tutta la città/ai prezzi migliori sta qua...ai prezzi migliori sta qua. Scompaiono dietro a un castello di sedie.

Sbuca dalla botola sulla pedana, il MARITO. Indossa un impermeabile.

MARITO Non c' nessuno? (Prende una seggiola, la soppesa, la spolvera e la posa a terra.) Ah: le vecchie sedie di una volta. Di sedie così non se ne fanno più. (Alza la sedia in modo che le stecche dello schienale facciano da sbarre di prigione contro il suo viso.) Solo e imprigionato quanto dovr aspettare? Se questo un affare, comincia male. (Sbuca dalla botola la MOGLIE. Anche lei in impermeabile.)

MOGLIE Non c' nessuno?

MARITO Se vuoi chiamarmi così. Comunque l'ho già detto io, prima di te.

MOGLIE Non vorrai avere la solitudine in esclusiva?

MARITO Con tutte le arie che si dava al telefono, adesso non si fa vivo? Vedr, mi ha detto, con un'aria pomposa, mobili d'occasione ai nostri prezzi non si trovano più. Più: categorico, ha detto. L'aspetto. La porta sempre aperta.

MOGLIE Meno male che sei arrivato prima di me. Mi sembra un cimitero questo magazzino di mobili vecchi. Mobili e fantasmi... Questo posto mi fa venire i brividi con i suoi armadi di legno tarlato e questo odore di polvere... e di topo, sì di topo. Puzza di topo.

IL TOPO Lo sapevo che mi tirava dentro. Associato a mobili senza anima e ad anime senza corpo... io puzzerei? Io, che passo da un'esistenza all'altra attraverso i passaggi segreti della fantasia. Io, che ho il profumo dei sogni...

MARITO Parla del suo negozio come di un museo. Dovrebbe vedere, mi fa, dovrebbe vedere...

MOGLIE C' poco da vedere qui... vecchie cose del passato che puzzano di muffa, roba senza valore rubata dalle case dei morti. Nel suo museo delle occasioni, si cercano polli da spennare.

RIGATTIERE (da dietro i mobili) Occasione, occasione, occasione/ chi ti offre il meglio di tutta la città/ ai prezzi migliori sta qua...

AIUTANTE (da dietro i mobili) Se c' chi ti ama e ti aspetta, sta certo/ che sta bene nella tua casetta.

RIGATTIERE (da dietro i mobili, lì spia.) La porta sempre aperta.

AIUTANTE (nascosto dai mobili, facendo il verso al Rigattiere) E' un'occasione: l'aspetto. Mobili ai nostri prezzi non si trovano più.

RIGATTIERE Facciamoli aspettare.

MOGLIE Quaranta minuti di autobus, per arrivare. C'era uno dietro di me che spingeva... A un certo punto lo guardo, ma lui fa finta di niente. Gli ho tirato un calcio negli stinchi ed sceso subito, sai.

MARITO Tu li spaventi gli uomini. E sai tirare i calci. Sei una specialista.

MOGLIE Modestamente, caro, sono cintura nera.

MARITO Ne succedono di cose sugli autobus. Uno voleva vendermi una collezione di francobolli.

MOGLIE E tu?

MARITO Gli ho chiesto se voleva la mia.

MOGLIE Non hai una collezione di francobolli.

MARITO Tanto per farlo tacere.

MOGLIE Meglio un calcio negli stinchi. Ha effetto immediato. Intanto qui non arriva nessuno.

AIUTANTE Ci chiama...nessuno.

RIGATTIERE Sta gi, ti dico... devo correre allospedale da mia madre...La puntualit sacra, ma devo andare e subito. Scusami tu, con loro due. (esce)

MOGLIE Ci vorrebbe un buon caff.

MARITO Nessuno lo sa fare come lo faceva mamma.

MOGLIE Sei patetico con le storie su tua madre.

MARITO Una madre sempre una madre. (Prende da uno scaffale una bambola in esposizione e la rovescia, a gambe in alto. La bambola strilla: mamma, mamma.) Senti? Anche lei vuole sua madre.

MOGLIE Non occorre che la guardi l sotto.

MARITO E solo una bambola.

MARITO Ti immagini di farlo qui, in questo cimitero, dietro a un armadio o su quel vecchio letto traballante.

MOGLIE Sei matto? Non sognartelo nemmeno. Sono ancora sconvolta. C'era un cane che correva dietro l'autobus, forse inseguiva il suo padrone. Gli gridavo di

fermarsi e di ritornare indietro, e lui testardo...A un semaforo finito sotto un'automobile. Mi ha fatto una pena.

MARITO Una volta, al mare, ho incontrato un cane coperto di alghe. Faceva ridere tanto era mostruoso. Si messo a seguirmi.

MOGLIE E tu?

MARITO Ho tirato dritto sulla spiaggia, con le onde che facevano da accompagnamento; poi il cane si stancato. Abbaia sa, contro di me, come se volesse dirmi qualcosa.

MOGLIE Non ami i cani e lui lo sentiva. Andiamocene: non viene pi.

MARITO Certo che la puntualit ormai...

AIUTANTE Io non mi faccio vedere, che se la sbrighi lui con i clienti.

La **MOGLIE** e **IL MARITO** si infilano nella botola e spariscono .

SCENA 7 NEGOZIO DEL RIGATTIERE

Ricompaiono nel loro angolo a destra della scena. Si tolgono gli impermeabili, si siedono: lui a leggere, lei a guardare la televisione.

Nel letto a sinistra, i fagotti si muovono. Gridolini di piacere. Cambiano posizione. Poi ritornano immobili.

RIGATTIERE Non riesco pi a reggermi dritto: la mia povera caviglia!

AIUTANTE Cos ti impari a fare il cascamoto. Io ho un mal di schiena...

RIGATTIERE Amen anche per me, se abbiamo gli stessi mali.

AIUTANTE Che cosa credi? Di essere speciale tu, baciato da dio?

RIGATTIERE Troppo spesso ormai mi capita di avere pi parole che significati.

AIUTANTE Si era capito. Ti credevi onnipotente?

RIGATTIERE Il mio istinto di conservazione permette a ogni mia idea di diventare un'ossessione, di perseguitarmi, soltanto che dia un'occhiata in pi all'oggetto della mia attenzione. Ma con te. per esempio, non vedo niente.

AIUTANTE Sono un pasticcione, ho bisogno di essere guidato.

RIGATTIERE Senti: a una frase matematica qualsiasi, tre pi due uguale a cinque, partecipa tutto il volume logico degli elementi componenti. Se no, la difficolta di distinguere a quale partecipi, da suicidio immediato.

AIUTANTE Magari.

RIGATTIERE Non riesco a pensare diversamente e del resto...

AIUTANTE Per la nota tendenza dell'uomo ad aggrapparsi...eccetera, eccetera...

RIGATTIERE Ma insomma, non si pu fare un discorso serio con te?

AIUTANTE Tanto non ti riescono bene, seri, voglio dire.

RIGATTIERE Ho cosi bisogno uno che mi ascolti, maledizione.Ma tu, non ci sei!

AIUTANTE Come non ci sono?

RIGATTIERE Con il pensiero. Non ci sei.

Intanto, nel letto a sinistra...esce la solita mano con un cartello NON DISTURBARE, come quelli usati negli alberghi e lo lascia penzolare fuori dal letto. Sotto le coperte si scatena un incontro di lotta libera. Cigolare di molle. Anche i mobili sulla pedana sembrano vacillare e rischiano di crollare luno sullaltro.

RIGATTIERE (ai fagotti) Bravo! Dovevi farlo da un bel pezzo.

AIUTANTE L'altra si difende bene, per.

RIGATTIERE Bel colpo, ben dato.

AIUTANTE Anche l'altra le sa dare.

RIGATTIERE In dieci secondi K.O.

AIUTANTE Finisce sempre per prenderle. E il suo destino.

RIGATTIERE Non esiste il destino. Esiste la volont di fare.

AIUTANTE L'ho gi sentita. (La solita mano tiene su il braccio dell'altro fagotto, come si usa con il vincitore. Applausi.)

RIGATTIERE Giustizia fatta: sono ritornati ad essere una famiglia.

AIUTANTE Non giusto, per.

RIGATTIERE Giustizia divina. Chi rompe paga, eccetera. E poi non dimenticare le istituzioni. Lo dico sempre: la forma va rispettata.

AIUTANTE Boh!

RIGATTIERE Va rispettata! Fallo per la nostra vecchia amicizia.

AIUTANTE Effettivamente, mi paghi.

RIGATTIERE L'hai detto: ti pago. E con questo? Si paga per l'ordine sociale?

AIUTANTE E come no? Con le tasse! Ma niente filosofia: d'accordo?

RIGATTIERE Nemmeno politica...

AIUTANTE Filosofia no, politica niente, che cosa rimane? Il sesso?

RIGATTIERE Se ne perso il gusto, a forza di televisione, di escort e di veline. E tutto un parlamento.

AIUTANTE Rimane la puntualità, il tuo chiodo fisso.

RIGATTIERE Traballa anche quella.

AIUTANTE La puntualità... si adatta.

RIGATTIERE Sai cos' la puntualità? E' la possibilità di fare una scelta. Finché sto seduto qui, ma so che posso uscire in tempo, so di poter arrivare puntuale. Viceversa, nel momento in cui ritardo ad alzarmi, so di commettere un errore. Divento schiavo dell'orologio e non sono arbitro del mio volere.

AIUTANTE Belle parole! Meglio che mi metta a lavorare.

RIGATTIERE Bisogna liberare il negozio dai topi.

AIUTANTE Topi? Mai visto uno!

RIGATTIERE Il prossimo che vedo, te lo faccio mangiare.

AIUTANTE Per chi mi prendi? D'accordo che mangio quasi tutto, ma non una buona ragione per mangiare un topo.

RIGATTIERE Lo senti? Eccone uno...

AIUTANTE Sar un povero topo solitario che ha perso contatto con la realtà e il suo gruppo e non sa più dove sbattere la testa.

RIGATTIERE Se lo prendo, te lo cucino in umido.

Il **RIGATTIERE** e l'**AIUTANTE** cercano affannosamente fra i mobili, poi scompaiono fuori scena.

SCENA 8 IL LETTO

La solita mano esce dalle coperte e prende una valigia da sotto il letto. C'è un gran da fare. Scompare un fagotto, come se fosse stato inghiottito dal letto stesso. Quello rimasto si muove senza trovare pace, come di chi cerca di addormentarsi senza riuscirci.

SCENA 9 LA STANZA DEI CONIUGI

Il **MARITO** smette di leggere, si rivolge alla **MOGLIE**.

MARITO Amleto? Un indeciso. Meglio prendere una decisione sbagliata, piuttosto che rinviarla.

MOGLIE E chi lo dice?

MARITO Un manuale di direzione aziendale.

MOGLIE Che Amleto era un indeciso?

MARITO No. Che le decisioni non vanno rinviate.

MOGLIE Che discorso ?

MARITO Alla televisione continua da dodici puntate e non saltato fuori l'assassino.

MOGLIE Di che programmi parli?

MARITO La vecchia storia d'Amleto sceneggiata dalla televisione in dodici puntate.

MOGLIE Non ne ho vista una.

MARITO A be, se così...

MOGLIE Se cos, che cosa?

MARITO Amleto era un indeciso.

MOGLIE Questo lo dici tu.

MARITO Se non hai visto nemmeno una puntata!

MOGLIE L'intuito femminile mi guida.

MARITO Come sarebbe a dire?

MOGLIE Sarebbe a dire... uffa! Te l'ho detto, no?

MARITO Che cosa hai detto?

MOGLIE Ho detto tutto quello che c'era da dire.

MARITO Questa scena chissà come va a finire...

MOGLIE Intanto, la cena stata rinviata a data da destinarsi.

MARITO L'hanno rinviata?

MOGLIE Un contrattempo di natura familiare.

MARITO Dicono sempre così. Speriamo che ci invitino ancora.

MOGLIE Non invitano mai due volte, lo sai. Siamo arenati in cima a un grattacielo. Queste case tendenti al grigio, ingoiano noi e i nostri figli.

MARITO Non abbiamo figli.

MOGLIE Non una buona ragione per ignorare la società che ci circonda.

MARITO Vuoi avere sempre ragione.

MOGLIE D'estate, in città, sembriamo topi assediati dal caldo. Topi che rodono il cacio, prima di sbranarsi fra di loro.

MARITO Ho visto un'affissione enorme. C'era una bocca di donna socchiusa e dalle grandi labbra rosse usciva la scritta Sorridi, sorridi, sorridi....

MOGLIE Non hai altro per la testa.

MARITO Era la pubblicità per un dentifricio.

MOGLIE Io non guardo la pubblicità. Siamo così immersi nelle cose che diventiamo cose noi stessi.

MARITO Lo dicevo solo per tenerti allegra!

MOGLIE Con un dentifricio?

MARITO Dammi un whisky con ghiaccio...per favore.

La MOGLIE esce e ritorna con un bicchiere.

MOGLIE Eccoti servito...

MARITO Il bicchiere vuoto. E il whisky?

MOGLIE E' finito da una settimana.

Lui riprende a leggere, lei a guardare la televisione.

SCENA 10 NEGOZIO DI RIGATTIERE

Sulla pedana, spunta il RIGATTIERE seguito dall'AIUTANTE. Entrambi tengono per la coda un topo. Sono topi così grandi da sembrare finti.

RIGATTIERE Il presente non favorisce troppo sogni d'avventura, sembra.

AIUTANTE Ti sembra?

RIGATTIERE Mi sembra.

Gettano i due topi dentro un cassetto che l'AIUTANTE ha spalancato. Il RIGATTIERE lo rinchiude di scatto.

RIGATTIERE Gi: una storia d'amore.

AIUTANTE Che cosa c'entra l'amore?

RIGATTIERE Non vedi? L, nel letto. (Indica all'AIUTANTE il letto con un fagotto solo. Singhiozzi da sotto le coperte.)

AIUTANTE L'altro se n'è andato...l'ha abbandonato.

RIGATTIERE Era una coppia troppo affiatata. Non facevano che...E non litigavano mai: un segno inconfondibile.

AIUTANTE Non fare il sentimentale, adesso.

RIGATTIERE Non più come prima.

AIUTANTE Dispiace e come. E' solo. Piange.

RIGATTIERE E stato abbandonato e tradito.

AIUTANTE Forse potremo fare qualcosa per lui.

RIGATTIERE Sono anni che li vediamo ogni giorno, che studiamo ogni loro mossa, che commentiamo i loro peti e contiamo quanti rutti fanno dopo aver mangiato. L'amore oggi ridotto a vecchie calze di nallon stese ad asciugare.

AIUTANTE L'amore oggi si consuma e dura poco. Lava e asciuga. E poi, si butta. Troppo turismo, ecco perch. Non fanno che viaggiare e fotografare. Preferiscono guardare le loro fotografie con quei sorrisi ebeti delle vacanze, piuttosto che guardarsi negli occhi.

RIGATTIERE E poi, protestano con il cameriere per il ghiaccio che non arriva.

AIUTANTE ((imitando la voce e il modo di fare del MARITO) Il whisky? Potevi anche comprarlo! Te lo dimentichi sempre.

RIGATTIERE (imitando la MOGLIE) Puoi travestirti da King Kong quanto ti pare. I tuoi ruggiti sono di celluloidi.

AIUTANTE (imitando il MARITO) Ti credi libera: illusa. Hai messo radici nel supermarket sotto casa.

IL TOPO (sconsolato) Assomigliano sempre di pi alle macchine di cui si circondano. La loro lingua quella delle merci che acquistano e degli spot che vedono alla televisione. I loro figli sono ridotti a un biscotto per l'infanzia, a un barattolo di omogeneizzati, a una barretta di cioccolato ripiena di mou. La loro anima ridotta a un motore ecologico. Quel poco di coscienza che rimane, la consumano sul portasapone.

AIUTANTE E il tempo scappa dalla serratura.

RIGATTIERE Mentre si illudono di scambiarsi uno spicchio della loro vita.

IL TOPO Hanno il feticcio dei giorni che passano, del loro tempo fanno un idolo. E' l'alibi per l'eternit.

AIUTANTE Il tempo fa giustizia.

RIGATTIERE Che cos' la giustizia?

AIUTANTE Proprio tu, me lo chiedi? (facendogli il verso) La forma va rispettata.

IL RIGATTIERE (in una specie di furore visionario) Presente e futuro

mingannano nel presente. Assurdo, cronachistico presente. Me lo sento avvolto al capo, come una benda. Basta un sorriso a ingannarmi, e invecchio, invecchio, cambiando fotografo, click click: sorrida prego e gli anni passano.

AIUTANTE Le coscienza un disco orario: finch gira...

RIGATTIERE Mi ricordo una stazione, dove arrivavo di notte. Era deserta, un ubriaco addormentato parlava nel sonno della sua vita con poche parole ed era bello ascoltarlo. E ricordo un'altra stazione da cui partivo la mattina. Una madre e un bambino che cantavano piano. Parole senza senso che mi facevano rabbrivire e sorridere. E' l'orologio che ci inganna, trucca il tempo.

IL TOPO Le sue lancette prendono le nostre decisioni. Sono stanco di partire e di arrivare. Il tic tac degli orologi non ha pi memoria. Eppure sotto la volta ingabbiate del cielo, c'e ancora chi scappa per sopravvivere... un topo...

Nel letto a sinistra della scena, riappare, cosi com' sparito, il fagotto. Fa uscire una valigia che sistema sotto il letto. I fagotti si abbracciano. Singhiozzi.

RIGATTIERE Visto? E' ritornato tutto come prima.

AIUTANTE Era prevedibile. Una cos bella coppia. Non era mai successo prima che stesse via cos a lungo. Laltro soffriva troppo.

RIGATTIERE Love story.

AIUTANTE Una di quelle storie che si vedono al cinema.

RIGATTIERE Peccato che non ci parlino.

AIUTANTE Non sappiamo nemmeno come si chiamano. Dovremo invitarli a cena una di queste sere.

RIGATTIERE Non accetterebbero. .

AIUTANTE Credi?

RIGATTIERE Non senti? (Gemiti provenienti dal letto e un agitarsi convulso sotto le coperte.) Hanno sempre molto da fare.

AIUTANTE Si pu sempre provare.

RIGATTIERE E di che cosa parliamo? Non parlano. E poi bisogna pensare al men.

AIUTANTE Scatolette?

RIGATTIERE Sono le pi sicure di questi tempi. Tonno con i fagioli. Cetriolini allacciuga. Merluzzo finlandese in salsa giapponese. Cuori di pescecane essiccati. Salamoia di funghi porcini in salsa piccante. E un dessert di pesche allo sciroppo di fragola. (Su un foglio tira gi dei numeri. Fa una pallottola del foglio e lo tira allaiutante.) No... troppo costoso.

AIUTANTE E se facessimo una cena in piedi: sai, una cosa semplice, con le tartine, i bicchieri di carta colorati, la Coca cola. Sarebbe divertente.

RIGATTIERE In piedi mai: da zotici.

AIUTANTE Se lo dici tu.

RIGATTIERE Almeno se sapessimo come si chiamano. Potremo spedire un invito formale.

AIUTANTE Impossibile. Non c scritto.

RIGATTIERE Che cosa?

AIUTANTE Dove c scritta questa storia, non previsto nessun invito formale.

RIGATTIERE Se non c scritto non si pu fare e non sapremo mai chi sono quei due.

AIUTANTE Basta limmaginazione. In gamba, eh?

RIGATTIERE Chi?

AIUTANTE Chi ha inventato questa storia.

RIGATTIERE Un topo!

AIUTANTE Un topo? Dov?

RIGATTIERE (scompare dietro ai mobili) L dietro, l, l... lo prendo, lo prendo...

AIUTANTE (seguendolo) Lo fa tanto per uscire di scena. Non regge pi il palcoscenico, dimentica le battute. Per fortuna siamo alla fine del copione.

IL TOPO (nascondendosi dietro a un armadio) Pigliami, se ci riesci...veleni, e trappole si preparano, ma chi ha mai catturato un sogno? Il dio dei topi grigio come un topo. E dorme molto. Concilia la nostra esistenza di topi con le leggi del universo. Almeno cos mi hanno insegnato a scuola. Ed eccomi qua: scendo e salgo, salgo e scendo, grigio immerso nel grigio, la mia salvezza ...confondermi.

SCENA 11 STANZA DI OSPEDALE

LA MADRE Mio figlio ha un viso indisciplinato. Non mi piace come si pettina, vorrei che fosse pi obbediente, non mi ascolta mai quando gli dico di smettere di giocare, lui vuole fare quello che vuole lui...topi, migliaia di topi escono dalle cantine e si mescolano alla nostra vita...la tortura dei topi...lultima tortura...dio, dio che cosa vuoi dirmi? Topi...? E questo che mi dai in cambio della mia malattia...

RIGATTIERE Stai calma mamma, ci sono io qui, chiamo subito linfermiera.

LA MADRE La luna...E arrivata...tu mi tieni per mano...usciamo insieme..tu giochi con il gomito di lana, ti piacciono i colori che piacciono a me...gioca, gioca...la luna...cos tonda...adesso faccio un salto e vengo da te...luna, aspettami!

RIGATTIERE Mamma, mamma...infermiera...aiuto...aiuto...

SCENA 12 LA STANZA DEI CONIUGI

A destra del palcoscenico, il televisore trasmette immagini disturbate e suoni confusi. Il **MARITO** smette di leggere, alza gli occhi.

MARITO (al pubblico) Cerco un bilancio. Sono un uomo, sono un marito e moglie: non vivo solo per comprare, e mi illudo di possedere in qualche modouna vita insieme a lei. La citt ci tiene insieme come in unostrica senza perle.

MOGLIE (al pubblico) In questa societ mi chiedono di pagare. Pagare sempre. Non sono mai stata me stessa, mai, fin da bambina.

IL TOPO Fare un bilancio? Vi illudete in qualche modo di possedere la citt,...pagare, dovete pagare...i giorni, le notti, formiche in fila. Rosicchiate, vi consumate...la citt morta...

MARITO (alla moglie) Tu vuoi il lusso della fantasia. Io ti offro la povert della cronaca. I giorni e le notti, sono formiche in fila. Ti rosico. Ti consumo.Vorrei nascondere la testa fra le tue gambe. Domani sar come oggi...vita appassita...ascensori che trionfano...orari da rispettare, multe da pagare, tasse, scontrini, carte di credito...nulla...Chi sosterr il capo al consiglio d'amministrazione? Cieli di cartapesta, mostri che discordano sul bilancio e sulla produzione. Taccio, leggo... dovrei reagire?

MOGLIE Se non la smetti subito di farneticare, grido...(grida al marito e al pubblico)Questa citt morta.La casa dove viviamo passeggera,l'affitto alto per la vita che facciamo.

MARITO Tu mi cancelli con un dito il cuore.

MOGLIE Con il cuore io ti trattengo un dito.

MARITO Adesso siamo soli, noi due.

MOGLIE Non lo possiamo chiudere il circolo, siamo soli.

MARITO Sono deciso a restare qui, ad andare avanti qui.

MOGLIE Non servirebbe a niente scappare.

MARITO Il tempo ci aiuter?

MOGLIE Il tempo, soprattutto il tempo, cura tante cose.

MARITO Cerchiamo.

MOGLIE Insieme.

Escono, tenendosi per mano.

SCENA 13 NEGOZIO DI RIGATTIERE

Sul fondale spunta la luna. La mano esce. Prende da sotto il letto un pacchetto di sigarette etc. Salgono da sotto le coperte nuvolette di fumo. Sulla pedana il RIGATTIERE e l'AIUTANTE. Tengono per la coda due grandi topi che fanno dondolare su e gi. Li chiudono in un cassetto.

RIGATTIERE Dicevi che di notte non fuma.

AIUTANTE Si vede che mi sono sbagliato.

RIGATTIERE Fumare fa male.

La mano prende da sotto il letto una pistola. Uno sparo sotto le coperte. Poi un altro. Una mano penzola fuori del letto impugnando la pistola.

RIGATTIERE Hai sentito?

AIUTANTE Che cosa?

RIGATTIERE Uno sparo prima. Seguito da un altro sparo.

AIUTANTE Impossibile: non hanno il porto d'armi.

RIGATTIERE Allora devo aver sentito male.

RIGATTIERE E adesso?

AIUTANTE Chiamiamo la polizia...o chiacchieriamo?

RIGATTIERE Be, chiacchiera tu, se ce ne hai voglia. Se credi di avere qualcosa da dire.

AIUTANTE No, non ho niente da dire. Nessuno ha niente da dire

RIGATTIERE Qual il meno umano degli animali?

AIUTANTE ...meno umano? Il topo, no? .

RIGATTIERE Non lo so. Tutti noi abbiamo avuto degli ottimi inquilini che erano topi.

IL TOPO Una volta ero in casa di certi signori con un cane assonnato, un gatto stupido...ero di turno quando comparve un ladro...squiccc...gridai...Il gatto si rovesci su di me gettando a terra la boccia dei pesci rossi, il cane si risvegli ululando, il ladro si diede alla fuga...il gatto mangi i pesci...il cane ritorn a dormire..avevo salvato la casa! (scompare dietro ai mobili)

Il **RIGATTIERE** si schiaccia il Borsalino in testa. Esce di scena dalla botola da cui venuto. Rimane fermo, con il cappello in mano, come per congedarsi dal pubblico. Scompare.

AIUTANTE (solo in scena: si toglie il cappellino con la scritta AMAMI: rivela un cranio completamente pelato) Mhm...signore e signori...Arrotola la manica della tuta, e si stringe al braccio un laccio. Io...io...Prende una siringa e punta lago alla vena. Io dovrei dire una battuta a questo punto!

Rimane con la siringa alzata e il braccio teso.

Buio in scena.

Questo copione è stato visto: